

“baraggia” di Masserano. Le catture risultano effettuate esclusivamente con l’impiego del retino da coleotteri: da questo ne consegue una precisa delimitazione nell’ambito dello studio della mirmecofauna della zona, venendo ad essere quasi del tutto escluse le specie a vita prevalentemente ipogea, o a costumi notturni, o arboricole, e venendo a mancare ogni dato relativo al numero e ubicazione di nidi.

Complessivamente sono state raccolte 877 ♂♂ e 7 ♀♀ (nessun ♂) ascrivibili a 16 specie diverse (Tab. I).

Da quanto sopra detto, emerge che non è qui da affrontarsi una indagine ecologica, per la diversità dei presupposti metodologici.

Il materiale raccolto è conservato presso il Museo di Storia Naturale di Milano e nella mia collezione.

Specie raccolte

***Myrmica scabrinodis* NYL.**

SANTSCHI (1931: 341); STITZ (1939: 90); SADIL (1951: 249); KUTTER (1977: 69).

G e o n e m i a : Europa (dalla Norvegia alla Sicilia, dalla penisola iberica al Caucaso), Asia Media, Siberia. La letteratura attribuisce a questa specie numerose forme infraspecifiche (vedasi WEBER 1948) delle quali restano da puntualizzare validità e significato. Segnalata in Italia da quasi tutte le regioni, non dalla Sardegna.

O s s e r v a z i o n i : i valori dell’indice frontale secondo STAERCKE (1927) risultano – negli esemplari esaminati – prossimi ai limiti superiori del campo di variabilità ammesso per la specie: la determinazione è basata essenzialmente sulle caratteristiche della piegatura dello scapo.

N o t e e c o l o g i c h e : nella brughiera di Poole basin (Dorset, Inghilterra meridionale) è stata raccolta – non frequentemente – in aree ove è risultato presente anche il *Lasius niger* (L.), ad elevata umidità del suolo e con alto contenuto in sostanza organica (BRIAN 1964).

***Myrmica sabuleti* MEIN.**

SANTSCHI (1931: 345); STITZ (1939: 94); SADIL (1951: 246); KUTTER (1977: 68).

G e o n e m i a : Europa (dalla Scandinavia alla Sicilia, dalla Spagna al Caucaso); in Italia è diffusa – particolarmente in pianura – un po’ ovunque, anche in Sardegna e nelle isole dell’arcipelago toscano.

O s s e r v a z i o n i : per la lunghezza delle spine epinotali e la forma dell’incavo sottospinale, qualche esemplare richiama la var. *Spiniosior* SANTS.

N o t e e c o l o g i c h e : nella brughiera inglese sopracitata (BRIAN 1964) la specie

staz. 3 4 5 6: simili tra loro, presentano l’aspetto più tipico della brughiera di Rovasenda: *Molinia* con *Calluna* concentrata in modo irregolare, e abbondante crescita di pianticelle di *Populus tremula*: nella staz. 6 crescono isolati alberi di *Quercus robur*, *Carpinus betulus* e *Betula alba*.